

terminano in un ampio coro quadrato con soffitto a volta. Le pareti dell'aula, illuminate da finestre di dimensioni contenute, sono trattate a semplice intonaco. A questo modello i Servi si atterranno anche nei secoli successivi, applicandolo sia alle nuove costruzioni che a quelle riadattate.

Nel corso del XIV e del XV secolo, in seguito all'avvenuta espansione dell'Ordine e alla maggior importanza assunta all'interno delle cinte urbane, si definisce un programma di ampliamento e trasformazione che interessa chiese e conventi. Una lenta ma progressiva revisione della primitiva tipologia culturale che viene elaborata e arricchita con l'aggiunta di cappelle laterali, richieste dalle famiglie più facoltose in cambio di offerte. In un primo momento l'inserimento avviene in modo irregolare, generando all'esterno volumi disomogenei.

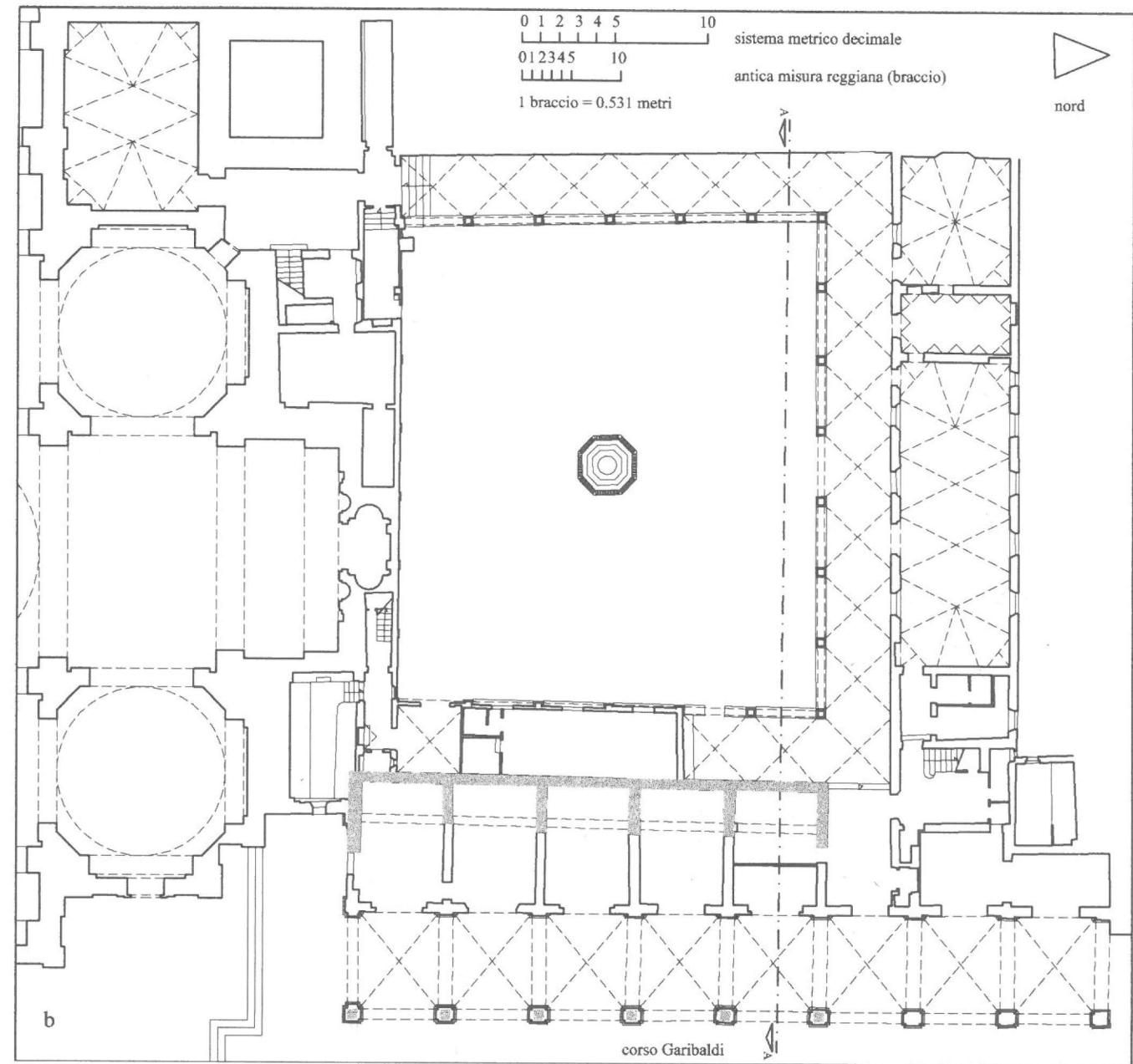
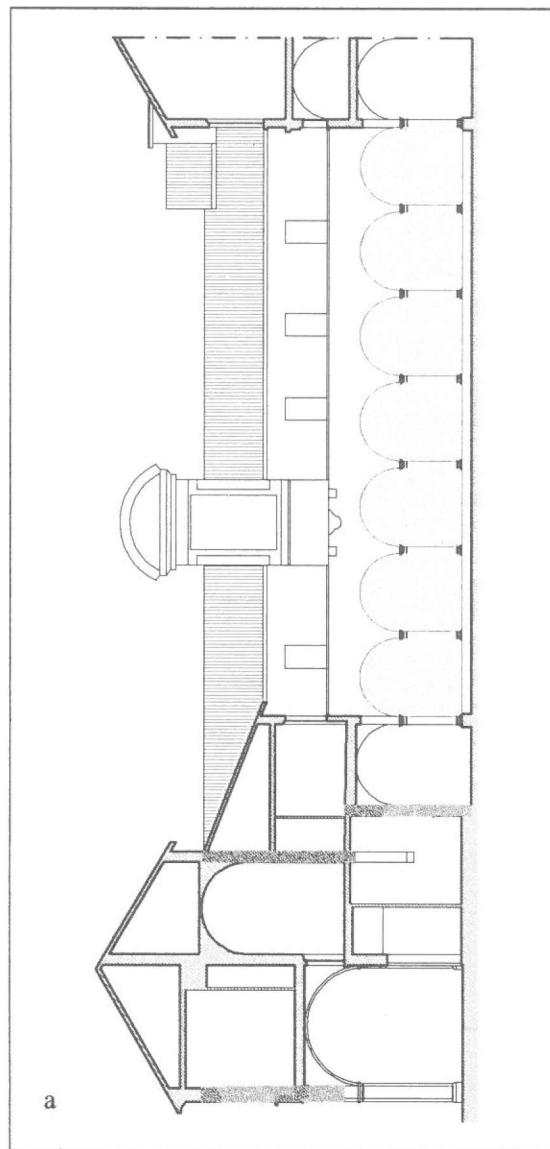
Così accade per la chiesa servitana di Reggio sul lato est, verso il canale. Nel luglio del 1487, infatti, i frati intendono provvedere alla riforma della chiesa "... *ut capelle veniant uniformis et una non remaneant tracta ad intus ailam foris explora, et una non alta et eminens, altera non declinis et depressa ...*"⁹.

Per le cappelle viene abitualmente adottata la copertura con volte a crociera. Il coro quadrato dei primi impianti duecenteschi, viene arricchito, in questo tempo, da un'abside poligonale.

L'esterno della chiesa non subisce modifiche importanti, mentre viene edificato il campanile a torre verso la fascia presbiteriale.

L'anomalia costruttiva denunciata dalla diversa orditura muraria, ai lati opposti della sezione est-ovest del braccio di levante, ha fatto ipotizzare la presenza di strutture dell'antica chiesa inglobate nell'ala secentesca del convento:

a - Il grafico dell'alzato disposto nella stessa direzione dei corpi sezionati per un immediato riferimento con la pianta.
b - Pianta del primo chiostro del convento.



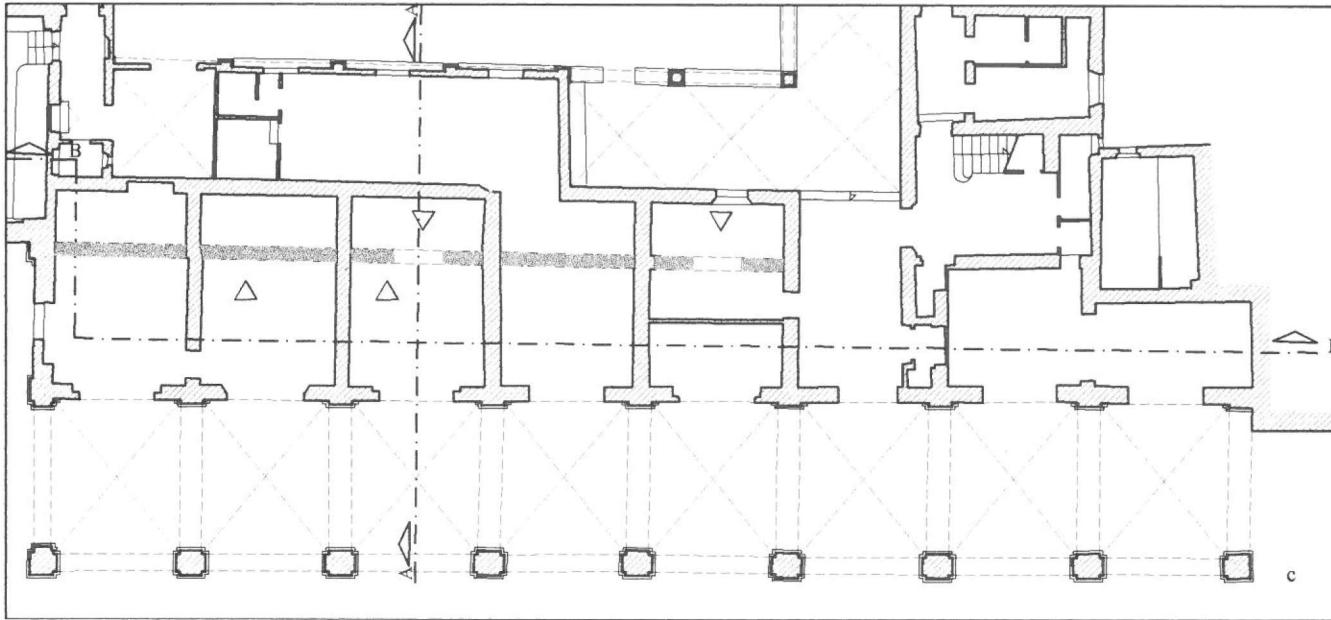
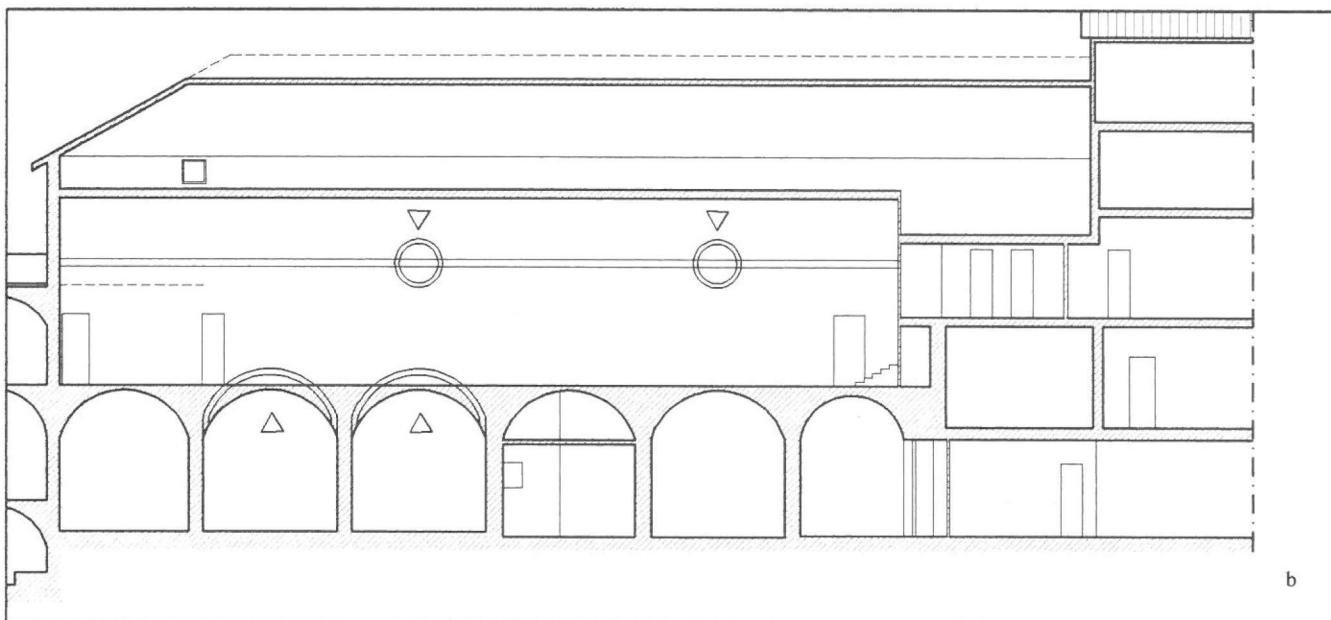
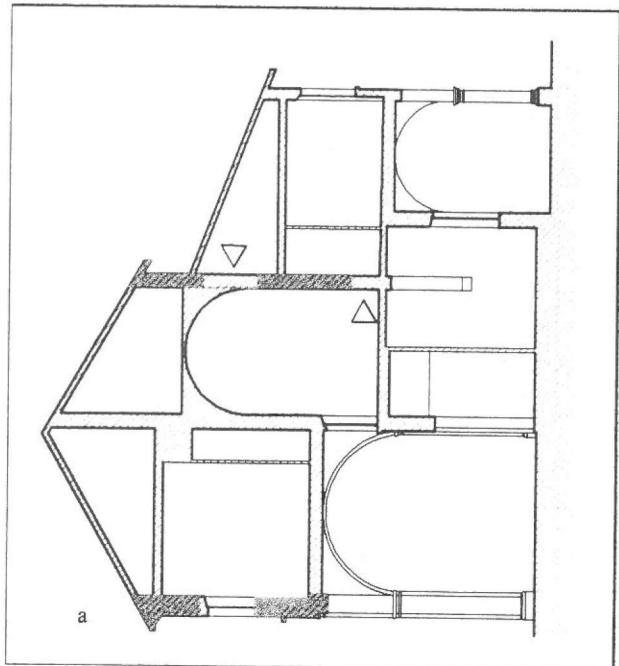
commisureranno le strutture più significative dell'impianto della Ghiara.

Le misure che connotano la chiesa dell'Annunciazione per la più parte hanno come denominatore il numero 4.

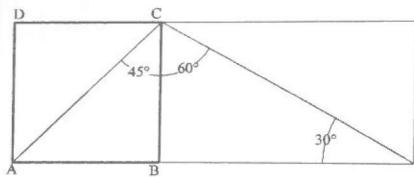
- 4 x 2 = 8 è misura in braccia reggiane che si ricava graficamente sul fondale dell'aula, ai lati dell'apertura che introduce al presbiterio;
- 4 x 3 = 12 è misura della larghezza del coro;
- 4 x 4 = 16 è il lato del quadrato che definisce il presbiterio;
- 4 x 6 = 24 si suppone, anche se non indicata, la larghezza della chiesa quando si sommino la dimensione della navata a quelle delle cappelle;
- 4 x 10 = 40 è la lunghezza dell'aula.

Il 4, correlato alla natura umana e al senso immanente della vita rispetto al 3 del divino, ritornerà nello schema planimetrico della Ghiara, iscritto in un quadrato, e ne visualizzerà le partiture architettoniche: 4 i bracci di croce, 4 le cupolette, 4 i pilastri su cui poggia la cupola, come sostegni adombrati della volta celeste. Più singolare è ritrovare lo stesso schema nel pavimento policromo del gradino presbiteriale ai piedi della cappella della Vergine²⁴, nel braccio nord della chiesa. La policromia dei marmi scandisce i simboli mariani alternati della stella e della punta di diamante e ne esalta, attraverso i riferimenti al numero, i profondi significati metafisici; in particolare la scelta cromatica delle pietre rispetta la simbologia liturgica dei colori. E ancora: la stella a 4 punte si compone col segno cristologico della

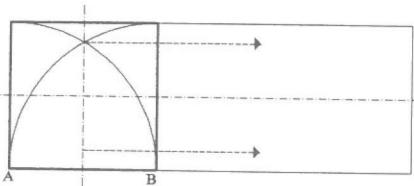
Nei grafici di rilievo sono indicati i saggi operati sui muri presunti originari. Il recente intervento di ristrutturazione ha messo in luce tutta la tessitura muraria confermando la validità delle ipotesi iniziali.
a - Sezione trasversale est-ovest in corrispondenza dell'ala orientale del convento.
b - Sezione nord-sud lungo le botteghe.
c - Pianta piano primo.



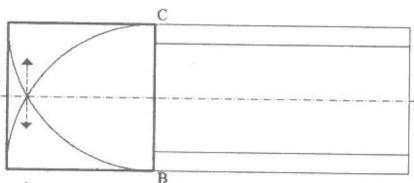
Pianta



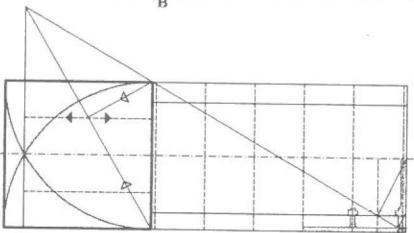
Un quadrato di lato 28 braccia e un rettangolo V3 sono le figure geometriche a cui è riferito l'impianto della chiesa servitana.



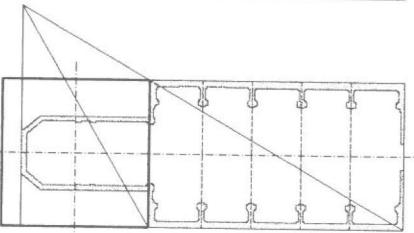
I ribaltamenti dei lati AB e CD del quadrato dai vertici opposti di base, definiscono all'incrocio, la larghezza della navata.



I ribaltamenti del lato CB del quadrato definiscono, allo incrocio, la profondità della chiesa interiore.

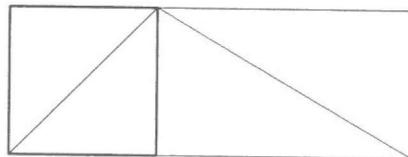


Dimensionamento delle campate e degli spessori murari nella chiesa esteriore. Definizione della larghezza nella chiesa interiore.

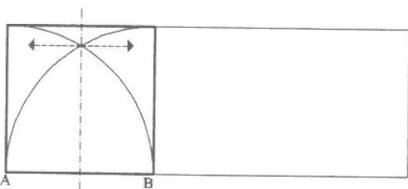


Schema resitutivo della pianta.

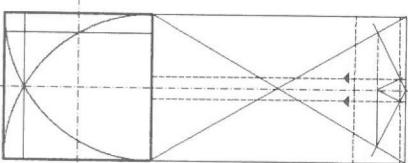
Alzato



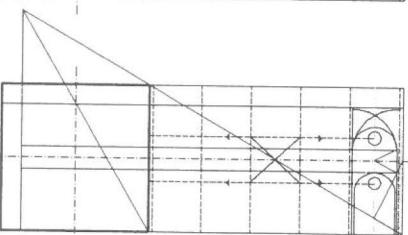
Le stesse figure si ripropongono in alzato per il dimensionamento verticale. 28 braccia sono, anche, l'altezza della chiesa esteriore.



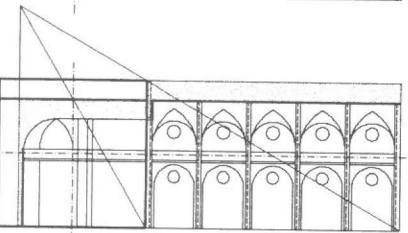
I ribaltamenti del lato AB, dai vertici simmetrici di base definiscono, all'incrocio, l'altezza della chiesa interiore.



Definizione geometrica delle quote della chiave d'arco al prim'ordine e dello imposto della lunetta al secondo.



Definizione del profilo della lunetta e dei centri delle finestre circolari ai due ordini.



Schema resitutivo dell'alzato in sezione longitudinale.

croce a 4 bracci alternati; la punta di diamante, che ad essi si avvicenda, ha pure 4 facce.

Il tema ornamentale del gradino è, anch'esso, informato alla geometria del quadrato e riprende, in ben altra scala e con ben altre valenze, le stesse scansioni proporzionali che definiscono il profilo della chiesa.

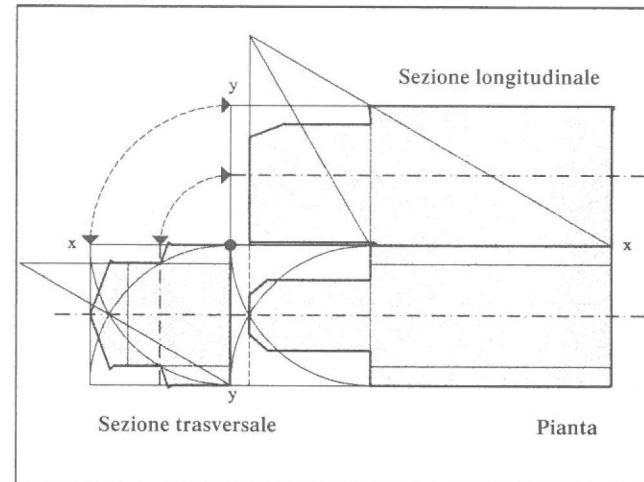
Estremamente significativa è riconoscere come, ai 4 lati di un quadrato, sia affidata non soltanto la composizione figurativa, ma anche la natura espressiva della Vergine col bambino nel bozzetto di Lelio Orsi, dal quale il Bertone ha tratto l'affresco della cappella²⁵.

Un numero, dunque, che sembra evocare una cifra simbolica di riferimento mariano e che ricorre visualizzato nella forma a adombrato nelle dimensioni nei due impianti chiesastici dell'Annunciazione e della Ghiara.

Potrà pensare il lettore che una così puntigliosa riproposizione delle relazioni metriche vada al di là delle effettive intenzioni del maestro costruttore o, nel caso servitano, della regola dettata dall'Ordine. Un richiamo alla concezione albertiana della *concinnitas* espressa pressochè negli stessi anni della nostra costruzione; un riferimento alla teorica agostiniana dell'ordine e della bellezza formulata un millennio avanti, non possono che confermare, insieme alle nostre pur modeste verifiche da anni perseguite sull'architettura storica, come il numero e la misura con significati metafisici siano termini ineludibili nella progettazione.

La seconda chiesa

Il disegno tardo-quattrocentesco, pur con l'incertezza del ruolo, è la sola testimonianza grafica che indichi tipologia e dimensioni in pianta della seconda chiesa servitana²⁶. Nel *Campione del Convento* ne è, invece, documentata

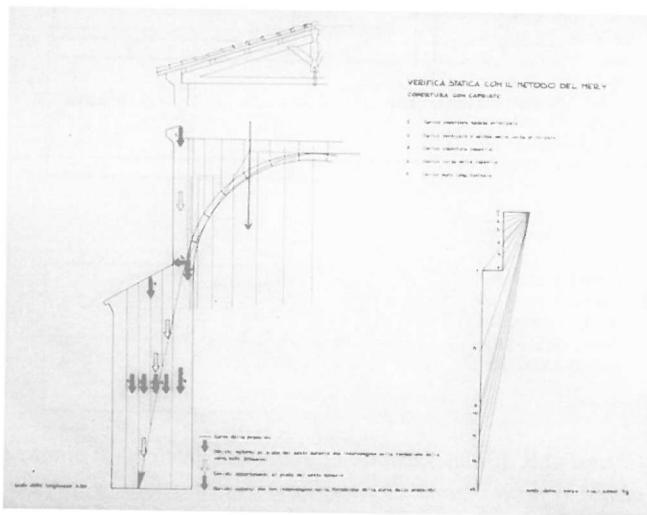


Chiesa dell'Annunciazione. Le sequenze grafiche in pianta e alzato si propongono di visualizzare le relazioni proporzionali tra le parti dell'organismo architettonico, come è stato possibile derivare dallo studio metrico. La restituzione della chiesa "esteriore" è mutata da considerazioni strutturali, da saggi in loco e dalla tavola secentesca; la restituzione della chiesa "interiore" è ipotizzata attraverso il recupero della regola geometrica che connota l'impianto e il confronto con la chiesa servitana di Rovato.

Chiesa dell'Annunciazione. Le correlazioni dimensionali tra la pianta e gli alzati sono rese graficamente attraverso la scomposizione dell'impianto architettonico sui tre piani dello spazio.

la connotazione esterna per la parte che rimaneva alla data 1607 di stesura della tavola.

Questa mostra la chiesa come tipo ad aula, coperta a capanna; una falda più bassa sul lato orientale, l'unica in vista nel grafico, copre le cappelle laterali. Le illuminano piccole finestre tonde come quelle che, dal claristorio, prospettano sulla navata.



Prima di una definitiva conferma che i muri divisorii delle attuali botteghe ricalcassero i setti di scansione delle originarie cappelle, è stata fatta una verifica statica per accertare se la loro dimensione fosse valida per contrastare la spinta della volta della navata centrale. (Studio dell'arch. Ugo Bonacini)

Schema dei carichi:

- 1- Carico copertura navata principale.
- 2- Carico verticale e spinta delle volta principale.
- 3- Carico copertura cappelle.
- 4- Carico volta delle cappelle.

Nonostante l'approssimata definizione, la prospettiva fornisce indicazioni importanti per la corretta analisi delle strutture. Ad esempio:

- l'allineamento est-ovest della facciata della chiesa con il filo interno del braccio settentrionale del chiostro;
- l'arretramento del fronte del convento, rispetto a quello attuale, esattamente sul filo della navata e in corrispondenza delle cappelle celate di ponente;
- l'allineamento della parte terminale dell'aula con il filo esterno del braccio meridionale del chiostro.

Sarà questa precisa collocazione, rispetto ai bracci opposti del chiostro, a confermare quanto derivato dall'esame della struttura. Sarà questa esatta delimitazione longitudinale dell'aula a ribadire come siano cinque le cappelle di ponente che riprendono il passo delle botteghe e precedono l'accesso al convento.

Abbiamo detto come lo studio delle strutture del convento, condotto in particolare sul braccio di levante, abbia fornito la maggior parte degli elementi importanti per l'identificazione planovolumetrica della chiesa.

Dalla sezione trasversale di rilievo risulta evidente l'anomalia del profilo: un unico muro a piombo verso levante e un raddoppio della muratura verso ponente dove, a un corpo alto coperto a capanna, se ne attesta un più basso verso il chiostro, coperto a falda. La spina di muro comune non arriva a terra, ma poggia su archi ribassati, a loro volta sostenuti dai setti paralleli che dividono i locali del piano terra.

La particolarità della struttura ha suggerito che si tratti del muro originario della navata sul quale si aprivano i forni delle cinque cappelle. La loro scanditura coincide, infatti, con l'attuale suddivisione parietale; la loro profondità corrisponde alla distanza che intercorre tra gli archi ribassati e il muro di fondo dei locali stessi.

Con le altrettante cappelle che si ripetevano sul lato

Chiesa dell'Annunciazione. Restituzione dell'impianto architettonico sui tre piani dello spazio. Riteniamo che i grafici, particolarmente equilibrati e armonici nel dimensionamento delle strutture e nella correlazione delle parti rappresentino, con buona attendibilità, la connotazione planovolumetrica della chiesa che precedeva la Ghiara.

a - Sezione trasversale est-ovest.

b - Sezione longitudinale nord-sud.

c - Pianta.

